

**ACCORDO DI PROGRAMMA**  
**PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA 2005-2007 E**  
**DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2005**  
**DEL DISTRETTO N. 3 DI MODENA**  
**IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328**  
**E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI MODENA

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO N° 3 DELL'AZIENDA U.S.L. DI MODENA – DISTRETTO  
SANITARIO DI MODENA

**PREMESSO:**

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 615 del 30 Novembre 2004, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2004, recepisce i contenuti della nuova Legge regionale di riforma prima richiamata e attribuisce al Programma 2004 valore di Piano Stralcio regionale degli interventi e dei Servizi Sociali ai sensi dell'Art. 27 della stessa Legge Regionale n.2/2003, considerando conclusa la sperimentazione precedente e dando avvio al processo di pianificazione locale triennale;
- che la suddetta Deliberazione dà avvio al processo di elaborazione ed approvazione del Piano di Zona per il triennio 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005, ne indica le procedure, in forte continuità con le linee guida della sperimentazione 2002-2004, e precisa che tali procedure saranno adattate e opportunamente integrate con indicazioni, contenute nel prossimo Piano regionale, in particolare per il governo dell'integrazione socio-sanitaria;
- che con la suddetta Deliberazione si attua a livello regionale una importante ricomposizione ed allineamento di tutti gli strumenti di programmazione del settore, in particolare per le politiche e gli interventi per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza e per le politiche e gli interventi di integrazione sociale della popolazione immigrata, mediante anche la predisposizione di specifici programmi provinciali;
- che il Piano di Zona 2005-2007 tende al rafforzamento dell'identità della "zona sociale" come ambito naturale della pianificazione locale, anche per favorire la realizzazione degli obiettivi in materia di integrazione socio-sanitaria e per consolidare il ruolo e le responsabilità degli enti locali nell'ambito zonale, assieme al consolidamento del ruolo e delle responsabilità del Distretto Sanitario;
- che con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 17915 del 3 Dicembre 2004 si assegna il Fondo Sociale Regionale ai Comuni e si liquida il 70% del finanziamento della quota indistinta di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2004, stabilendo inoltre che l'erogazione dell'ulteriore 30% dei

finanziamenti avverrà a seguito dell'approvazione e presentazione in Regione del Piano di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005 in data non successiva al 15 Giugno 2005;

- visto l'Atto successivo del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari, Determina n. 3303 del 16/03/2005 pubblicato sul BUR n. 59/05, riguardante la proroga dei termini dal 15 giugno 2005 al 31 luglio 2005 per l'adozione e la presentazione del Piano di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005, anche per consentire l'allineamento temporale di presentazione del Programma delle trasformazioni delle IPAB in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, esplicitati con deliberazione di Giunta Regionale n. 284/2005;

## **CONSIDERATO:**

- che con il Programma Regionale di cui alla DCR 615/2004 prima richiamata vengono indicati, in continuità con gli indirizzi dati nel corso della sperimentazione triennale dei Piani di Zona, i seguenti obiettivi generali di benessere sociale:
  - a) sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
  - b) promozione dell'agio e del protagonismo di bambine e bambini, ragazzi e giovani nei processi di formazione e crescita;
  - c) sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura, alla condivisione di tali responsabilità.

Gli obiettivi generali, trasversali ai settori, costituiscono le finalità più ampie delle politiche regionali entro le quali sono declinati gli obiettivi di settore relativi alle aree di progettazione dei Piani di Zona:

1. responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
  2. politiche a favore dei giovani;
  3. immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
  4. contrasto alla povertà;
  5. prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
  6. politiche a favore di anziani e disabili.
- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* all'interno del Piano di Zona, in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi;
  - che nella zona sociale viene attivata una specifica "figura di sistema", collocata all'interno dell'Ufficio di Piano, per garantire una particolare attenzione ai bisogni dei bambini e degli adolescenti, con riferimento anche a quelli espressi dai bambini diversamente abili o in condizione di disagio sociale, attraverso un efficace coordinamento degli interventi educativi, scolastici, socio-assistenziali, sanitari e culturali, e un raccordo di tutti i soggetti, istituzionali e non;
  - che viene promossa una funzione di coordinamento tra i diversi attori e servizi (Centri per l'impiego, Servizi Sociali adulti, Polo Handicap, SERT, CSM, Cooperative sociali, Associazioni di sindacati e di rappresentanza, Enti di Formazione) per la progettazione e realizzazione di percorsi integrati e progetti di inserimento lavorativo mirato per rispondere

in modo adeguato ai bisogni delle persone in situazione di maggiore gravità e con particolare difficoltà di accesso al mercato del lavoro;

- che sono destinate risorse specifiche, con concorso a bando, per la qualificazione delle iniziative e servizi rivolte agli anziani e ai disabili, alle donne in difficoltà con figli minori e in situazioni di fragilità psicosociale, per rispondere a nuovi bisogni sociali, rafforzare i diritti dei minori, nonché per la riorganizzazione territoriale delle IPAB, in base alle deliberazioni di CR n. 623/04 e n. 624/04 e di GR n. 284/05;
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del costo del progetto;
- che è prevista l'individuazione di un budget distrettuale per gli interventi di accoglienza residenziale a favore dei minori e per l'integrazione delle risorse destinate per l'estensione dell'Assegno di cura;

#### **PRESO ATTO CHE:**

- La Provincia di Modena:
  - ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella definizione e realizzazione del Piano di Zona, mettendo a disposizione le informazioni relative alla domanda e all'offerta di servizi della rete territoriale e provvedendo alla necessaria attività di coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale con particolare attenzione al processo di trasformazione delle IPAB in ASP;
  - ha elaborato specifici programmi di ambito provinciale, raccordandoli con i Piani di Zona e, più in generale, ha promosso l'integrazione fra le diverse Politiche per la promozione dei Diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti e per l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà;
  - ha proseguito uno specifico *Programma Provinciale per le politiche di accoglienza e tutela dei minori*, finalizzato a promuovere azioni di tutela dell'infanzia attraverso attività di contrasto alle forme di abuso in danno a minori, iniziative volte a qualificare l'affidamento familiare, anche al fine di ridurre il numero dei minori ospiti in struttura, nonché interventi volti a potenziare e a specializzare il percorso di preparazione delle coppie aspiranti all'adozione, con particolare attenzione all'individuazione delle risorse dedicate come condizione indispensabile per un intervento efficace, anche allo scopo di ridurre i tempi di attesa delle coppie per l'avvio del percorso di valutazione;
  - ha predisposto inoltre uno specifico Programma di ambito provinciale *Azioni per l'integrazione sociale degli immigrati*, in armonia con le finalità previste dalla L.R. 5/04, considerando le politiche di accoglienza e integrazione sociale rivolte ai cittadini stranieri in una logica di programmazione ordinaria e strutturale, e in continuità con i precedenti Programmi Provinciali per l'Immigrazione (DPR n. 286/98 e successive modifiche);
  - ha sostenuto l'estensione, sperimentazione, gestione e qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia, attraverso uno specifico Programma provinciale, la cui realizzazione deve essere integrata nel Piano di Zona;
  - garantisce, conformemente a quanto previsto dall'Art.67 della L.R. 2/2003, il trasferimento delle risorse finanziarie provinciali per l'anno 2005 per la dovuta continuità delle prestazioni socio-assistenziali già di propria competenza, nonché l'erogazione dei contributi per il potenziamento, sviluppo, qualificazione degli Uffici di Piano;
  - il Comune di Modena, in qualità di soggetto responsabile, conferma la disponibilità ad implementare la realizzazione, per l'intero ambito provinciale, di un apposito Centro di

informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili, al fine di sostenere l'autonomia e la vita indipendente e la permanenza al proprio domicilio delle persone in situazione di parziale o totale non autosufficienza;

- il Comune di Modena è l'Ente Capofila promotore del Piano di Zona, coincidendo l'ambito territoriale del comune con quello del Distretto 3;
- il Comune di Modena, d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n. 3 di Modena e gli altri soggetti della rete, ha elaborato il Piano di Zona 2005-2007 e il Programma Attuativo 2005, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Piano di Zona 2002-2004 nonché di un affinamento della metodologia adottata nel quadro delle risorse disponibili per il 2005, e ha promosso l'avvio del procedimento di elaborazione del piano, mediante la Conferenza zonale di Piano avvenuta in data 16 febbraio 2005, e il coinvolgimento dei soggetti interessati a partecipare, e ha presentato gli obiettivi del Piano di Zona 2005-2007 in data 23 giugno 2005 agli enti sottoscrittori ed alle associazioni aderenti;
- il Distretto Sanitario n. 3 dell'Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell'Accordo di Programma per il Piano di Zona 2002-2004, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2005 tramite le proprie risorse individuate nel Piano delle Attività Territoriali (PAT), e riportate nelle singole schede di attività del Piano Attuativo 2005.
- l'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento delle funzioni di elaborazione, gestione, attuazione e valutazione del Piano di Zona, ed è considerato l'elemento indispensabile per garantire condizioni di efficacia alle attività di pianificazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

**Considerato**, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2004:

- che la realizzazione del Piano di Zona 2005-2007 e del relativo Programma Attuativo 2005, verrà attuata coinvolgendo tutti gli attori ai tavoli di coordinamento e ai tavoli tecnici tematici zonali;
- che il presente Accordo di Programma rappresenta il documento comune di programmazione anche per le attività a forte integrazione sociosanitaria ai fini del raggiungimento degli obiettivi settoriali individuati e per la realizzazione dei Programmi finalizzati, fermo restando la necessità di pervenire alla sottoscrizione di apposite Convenzioni per la necessaria declinazione operativa degli impegni comuni.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si **conviene** e si **stipula** il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005:

### **Art. 1 – Premessa**

La Premessa e il Piano di Zona allegato costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma.

### **Art. 2 – Finalità dell'Accordo**

Le Amministrazioni sottoscrivono il presente Accordo per la approvazione e realizzazione del Piano di Zona di ambito distrettuale per il triennio 2005-2007 e del relativo Programma Attuativo 2005, elaborati nel rispetto dei criteri della Legge quadro 328/2000, della L.R. 2/2003 e della Delibera del Consiglio Regionale n. 615/2004 prima richiamata, i quali vengono allegati come parte integrante e sostanziale dell'accordo di programma.

Il Piano di Zona persegue le seguenti finalità:

- a) favorire la implementazione del sistema locale di intervento sociale fondato su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando e valorizzando le risorse locali delle organizzazioni di promozione sociale, di volontariato e di cooperazione sociale, nonché la partecipazione attiva dei cittadini nella programmazione, realizzazione e verifica dei servizi;
- b) favorire l'integrazione degli interventi e prestazioni sociali con gli ambiti sanitari, dell'istruzione, della formazione e del lavoro, dell'amministrazione penitenziaria e della giustizia, della casa e del tempo libero;
- c) qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivanti dalla concertazione locale con Azienda USL e gli altri soggetti interessati;
- d) individuare i criteri di ripartizione della spesa a carico del Comune, del Distretto n. 3 dell'Azienda USL di Modena, della Provincia e degli altri soggetti sottoscrittori e aderenti all'accordo;
- e) realizzare iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori finalizzati alla qualificazione e sviluppo dei servizi, anche al fine di implementare il sistema informativo dei servizi e l'attività di valutazione;
- f) sperimentare forme innovative di intervento in risposta ai nuovi bisogni sociali, nell'ambito del sistema integrato;

In un quadro integrato delle risorse presenti sul territorio, il Piano di Zona e il relativo Programma Attuativo annuale, ricomprendono, oltre agli interventi distrettuali, i programmi finalizzati, i progetti sovrazionali e sono raccordati con i programmi provinciali.

### **Art. 3 - Accordi di Programma specifici.**

Contestualmente all'Accordo di programma del Piano di Zona, si approvano i seguenti Accordi di programma tra Comune di Modena e Azienda USL di Modena - Distretto n.3:

1. *Accordo di programma area Anziani;*
2. *Accordo di programma area Handicap adulto;*
3. *Accordo di programma sulle politiche e sui servizi per le Tossicodipendenze;*
4. *Accordo di programma per l'integrazione ed il coordinamento delle funzioni sociali e sanitarie nel campo della tutela della Salute mentale e della cura e della riabilitazione dei disturbi psichici;*
5. *Accordo di programma Dipartimento Salute Mentale, Servizio di Psicologia e NPI per la tutela e la promozione dell'infanzia e dell'adolescenza;*
6. *Accordo di programma per la tutela della maternità e paternità;*

che si allegano al presente Accordo quale parte integrante e sostanziale.

### **Art. 4 – Programmi finalizzati**

Contestualmente all'Accordo di programma i sottoscrittori convengono di approvare i documenti relativi ai seguenti Programmi finalizzati:

1. Programma finalizzato alla Promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e adolescenza, punto 3.3.1.;
2. Programma finalizzato "Azioni di coordinamento nell'ambito degli interventi di qualificazione scolastica, socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza", punto 3.3.2.
3. Programma finalizzato "Giovani" , punto 3.4.1.;
4. Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri" iniziativa A e iniziativa B, punto 3.5.2.;

5. Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale lett. A) e lett. C), punto 3.6.1.;
6. Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica", punto 3.7.1.;
7. Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili", punto 3.8.1.;
8. Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili", punto 3.8.2.;
9. Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 LR 29/97", punto 3.8.3.;
10. Programma finalizzato "Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale", punto 3.8.4.;
11. Programma finalizzato alla qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche agli Invalidi Civili, punto 3.8.5.;

che si allegano al presente Accordo quale parte integrante e sostanziale.

### **Art. 5 – Programma delle trasformazioni aziendali delle IPAB in ASP**

Contestualmente al Piano di Zona, i sottoscrittori dell'Accordo di Programma convengono di approvare il Programma delle trasformazioni aziendali del Comune di Modena – Distretto 3, come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 284\2005, che si allega al presente Accordo quale parte integrante e sostanziale.

### **Art. 6 – Programma Attuativo 2005 – il quadro economico**

TAB. 2. Spesa complessiva del Piano di zona della città di Modena - per Ente gestore - anno 2005

	<b>Comune</b>	<b>Ausl</b>	<b>Altri</b>	<b>Totale</b>
Obiettivo 1	15.037.985,79	3.290.000,00	1.011.425,00	19.339.410,79
Obiettivo 2	503.454,40	0,00	29.000,00	532.454,40
Obiettivo 3	2.039.176,00	0,00	31.500,00	2.070.676,00
Obiettivo 4	11.183.854,23	0,00	2.290.000,00	13.473.854,23
Obiettivo 5	252.664,00	3.400.000,00	0,00	3.652.664,00
Obiettivo 6	25.731.595,74	9.813.500,00	500.000,00	36.045.095,74
Obiettivo 7	8.094.681,85	7.390.000,00	0,00	15.484.681,85
Spese non ripartite	362.404,00	0,00	0,00	362.404,20
<b>TOTALE</b>	<b>63.205.816,01</b>	<b>23.893.500,00</b>	<b>3.861.925,00</b>	<b>90.961.241,21</b>

N.B. la voce "Altro" comprende i finanziamenti erogati dalla Provincia di Modena.

TAB. 6. Finanziamento della spesa del Piano di zona della città di Modena - 2005

	<b>Comune</b>	<b>Ausl</b>	<b>Rette</b>	<b>Fondo Naz.</b>	<b>Fondo Reg.</b>	<b>Altro</b>	<b>Tot</b>
OB 1	11.968.283,74	3.290.000,00	3.123.760,00	98.000,00	812.414,84	46.952,21	19.339.410,79
OB 2	410.954,40	0,00	0,00	2.000,00	40.500,00	79.000,00	532.454,40
OB 3	1.041.164,00	0,00	3.400,00	548.850,00	314.588,00	162.674,00	2.070.676,00
OB 4	7.754.030,86	0,00	1.076.996,75	0,00	2.352.826,60	2.290.000,00	13.473.854,23
OB 5	93.758,00	3.400.000,00	0,00	0,00	156.086,00	3.000,00	3.652.664,00
OB 6	10.762.469,07	17.068.661,00	7.244.999,53	22.620,00	427.884,74	518.461,40	36.045.095,74
OB 7	4.851.779,55	10.206.164,86	0,00	0,00	87.227,44	339.510,00	15.484.681,85
E.G.	-387.595,80	0,00	0,00	0,00	750000,00	0,00	362.404,20
<b>TOT</b>	<b>36.494.843,82</b>	<b>33.964.825,86</b>	<b>11.449.156,28</b>	<b>671.470,00</b>	<b>4.941.527,62</b>	<b>3.439.597,61</b>	<b>90.961.241,21</b>

E.G. = Entrate Generali non ripartite.

La voce "Altro" comprende i finanziamenti erogati dalla Provincia di Modena.

Le Amministrazioni interessate danno atto che il Piano di Zona del Comune di Modena è articolato per aree di intervento corrispondenti agli obiettivi settoriali indicati dal Programma regionale. Le azioni trasversali che si rivolgono a più tipologie di utenti (sportelli sociali, segretariato sociale) sono comprese nell'obiettivo 4.

Il Programma Attuativo 2005, allegato al presente Accordo, quale sua parte integrante e sostanziale, comprende la realizzazione di servizi e interventi sociali per le aree sopra riportate.

#### **Art. 7 – Attività socio-assistenziali già di competenza provinciale**

Gli Enti sottoscrittori convengono che le risorse provinciali per l'anno 2005, di cui all'art. 67 L.R. n. 2 del 12/03/2003 concernenti le funzioni socio-assistenziali già di competenza provinciale, siano assegnate al Comune di Modena, per la programmazione e la realizzazione dei relativi interventi di ambito, in un'ottica territoriale di solidarietà condivisa e di risposta al bisogno, considerato che gli interventi a favore dei minori e a sostegno delle donne in difficoltà costituiscono il livello essenziale delle prestazioni sociali [art. 22 c. 2 lettera e) L. 328/00].

#### **Art. 8 – Programma provinciale accoglienza e tutela dei minori**

Il Comune di Modena e il Distretto n. 3 dell'Ausl di Modena partecipano al programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori, di cui al punto 3.3.7 della delibera di Consiglio Regionale 615/2004, secondo le modalità riportate nei progetti: "Adozione", "Promozione dell'affido familiare" e "Attività di contrasto alle forme di abuso in danno ai minori", allegati al presente accordo.

#### **Art. 9 – Piano provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati.**

I sottoscrittori convengono di approvare le azioni e i progetti afferenti al *Piano provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati*, di cui al punto 3.5.1 della delibera di Consiglio Regionale 615/2004, così come convenuto in sede di coordinamento provinciale.

#### **Art. 10 – Accordi e protocolli inter-istituzionali ed inter-settoriali per l'integrazione delle politiche**

Contestualmente al Piano di Zona, i sottoscrittori dell'Accordo di Programma convengono di approvare i seguenti accordi di attuazione del Piano di Zona, favorevoli l'integrazione tra i servizi nonché la realizzazione di fasi di miglioramento dei servizi stessi:

- a) Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica di allievi in situazione di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado;
- b) Protocollo per le dimissioni protette dei cittadini stranieri non residenti.

#### **Art. 11 – Carta della reciprocità sociale**

Contestualmente al Piano di Zona, il Comune di Modena approva la Carta della reciprocità sociale (Carta di cittadinanza dei cittadini stranieri), che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale.

#### **Art. 12 – Impegni delle parti**

Le Amministrazioni aderenti al presente Accordo di Programma si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi

sociali previsti nel Piano di Zona 2005-2007 e nel Programma Attuativo 2005 , secondo termini e modalità definiti nello stesso e nel rispetto dei termini e modalità di cui alla DCR n. 615/2004.

Il Comune di Modena e l'Azienda Usl di Modena – Distretto n. 3 di Modena:

- garantiscono, conformemente a quanto disposto dalla citata Delibera di Consiglio Regionale n° 615/2004, la continuità delle risorse destinate agli interventi e ai servizi sociali e si impegnano pertanto a garantire per l'anno 2005 quanto previsto all'art. 5 del presente Accordo di programma.

La Provincia di Modena:

- garantisce le risorse necessarie per la continuità delle prestazioni assistenziali già di competenza provinciale e fissate per l'anno 2005 nella misura di euro 365.000.
- si impegna a favorire il consolidamento e la qualificazione degli Uffici di Piano quali strumenti di supporto dell'attività di programmazione locale e di gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- garantisce la continuità nell'azione di coordinamento e di raccordo, mediante il coinvolgimento dei Responsabili degli Uffici di Piano e dei referenti zonali per le aree di progettazione sociale: Minori e Famiglie (con particolare attenzione ai temi: Adozione, Affidi e Abuso e Maltrattamento), Giovani, Immigrati, Anziani, Disabili, Esclusione Sociale, Dipendenze; fornisce il supporto all'applicazione dell' ISEE in tutto il territorio provinciale;
- promuove l'innovazione e la progettazione di interventi di carattere provinciale a servizio delle zone, attraverso la partecipazione del Terzo Settore, nella prospettiva di una maggiore efficienza ed efficacia dei servizi;
- promuove attività di accompagnamento, monitoraggio e valutazione dei risultati del Piano di Zona, anche attraverso l'implementazione dell'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali, favorendo l'utilizzo di strumenti omogenei per la raccolta dati ai fini della loro elaborazione provinciale e conseguente restituzione ai territori.

Gli altri soggetti aderenti si impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi del Piano di zona, conferendo risorse proprie, come dichiarato nell'atto di adesione al piano o come risulta da specifiche convenzioni sottoscritte.

### **Art. 13 – Eventuali modifiche future**

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai Soggetti Pubblici coinvolti nella realizzazione del Piano di Zona e non comportanti aumenti della spesa prevista.

Alla luce delle indicazioni contenute nel prossimo “Piano regionale sociale e sanitario”, la zona sociale sarà tenuta ad adeguare la pianificazione, attraverso il programma attuativo annuale.

### **Art. 14 – Intervento di altri soggetti**

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona, a condizione che mettano a disposizione risorse proprie nella realizzazione del Piano.

### **Art. 15 – Ufficio di Piano**

*Responsabile:* Dirigente del Settore Politiche sociali, abitative e per l'integrazione del Comune di Modena

*Composizione:* Dirigente del Settore Politiche sociali, abitative e per l'integrazione del Comune, Dirigente del Settore Istruzione del Comune, Dirigente del Settore Cultura e Politiche giovanili del Comune, Dirigente responsabile per i Piani per la Salute del Comune, Dirigente responsabile del Servizio Sociale di Base del Comune, Dirigente responsabile del Servizio Integrazione Sociale e

Residenze Anziani del Comune, Dirigente responsabile dell'Unità Specialistica SAA del Comune, Direttore del Dipartimento Cure Primarie del Distretto 3, Direttore del Dipartimento Salute Mentale dell'AUSL, Direttore del Dipartimento Sanità Pubblica dell'AUSL, Dirigente referente area anziani del Distretto 3, Dirigente referente area handicap del Distretto 3, Dirigente referente salute donna del Distretto 3, Dirigente referente medicina di base del Distretto 3, Dirigente responsabile del Settore Salute Mentale dell'AUSL, Dirigente responsabile del Settore neuropsichiatria infantile dell'AUSL, Dirigente responsabile del Settore di psicologia clinica dell'AUSL, Dirigente responsabile del Sert dell'AUSL

*Funzioni (riferimento alla DCR 615/2004) :*

- Gestione operativa del percorso per l'elaborazione e l'attuazione del Piano di zona: segreteria, supporto organizzativo ai lavori dei tavoli, coinvolgimento e raccordo tra i referenti delle varie aree di intervento e dei diversi soggetti (tra cui anche i rappresentanti del Terzo settore);
- Attività istruttoria per l'integrazione delle attività delle differenti aree di intervento e con le altre politiche di settore;
- Coordinamento e supporto nella gestione e attuazione del Piano;
- Collaborazione al monitoraggio e alla valutazione dell'attuazione del Piano e degli impegni assunti dalle parti.

Più in generale, garantisce il raccordo tra gli indirizzi e le priorità espresse dal Comitato di Distretto e i Tavoli tematici di zona.

#### **Art. 16 – Collegio di vigilanza dell'Accordo di Programma**

La funzione di vigilanza sull'Accordo di programma è attribuita al Comitato di Distretto.

Il Comitato di Distretto è composto dall'Assessore alle Politiche sociali, abitative e per l'integrazione, con funzioni di Presidente, dall'Assessore alle Politiche per la salute, dai 4 Presidenti di Circoscrizione della Città, dal Direttore del Distretto 3 dell'AUSL di Modena..

Quando il Comitato di Distretto svolge funzioni di governo del Piano di Zona, partecipano anche gli Assessori comunali all'Istruzione e alle Politiche Giovanili.

*Obiettivo e funzioni:* svolge funzioni di indirizzo strategico e di controllo dell'attuazione del Piano di Zona ed è pertanto la sede di governo del processo in cui confluiscono tutte le informazioni, l'avanzamento dei lavori, le problematiche individuate e i risultati del monitoraggio. Valuta il perseguimento degli obiettivi e l'attività dell'Ufficio di Piano.

#### **Art. 17 – Procedimento di arbitrato**

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte conseguentemente in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Modena, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle parti.

#### **Art. 18 - Allegati**

Fanno parte integrante del presente accordo: il Piano di Zona 2005-2007, il Programma Attuativo 2005 e i relativi allegati:

- A) *Tabelle Regionali: Griglia per la rilevazione del bisogno e dell'offerta (Allegato 1.A ), Bilancio previsionale del Programma attuativo riguardante rispettivamente Entrate e Spese (Tab. 3A e 3B).*
- B) *Documentazione relativa alla partecipazione del Comune di Modena al Piano provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati e al Programma Provinciale Accoglienza e Tutela Minori (schede di progetto di cui agli artt. 8 e 9).*
- C) *Programma di trasformazione delle Ipab distrettuali*

- D) *Gli Accordi di programma per l'integrazione socio-sanitaria specifici tra Comune e Distretto 3 Ausl di Modena, di cui all'art. 3, del presente Accordo;*
- E) *La Carta della reciprocità sociale (Carta di cittadinanza dei cittadini stranieri)*
- F) *I Programmi finalizzati di cui all'art. 4 del presente Accordo;*
- G) *Gli Accordi e i Protocolli di cui all'art. 10 del presente Accordo.*

**Art. 18 – Durata**

Il presente Accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Piano di Zona allegato, entro il 31 Dicembre 2007.

In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona 2008 - 2010 il Piano di Zona mantiene la sua validità, nei limiti delle risorse messe a disposizione dai rispettivi enti sottoscrittori.

**Art. 19 - Pubblicazione**

L'Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma, entro il 31 luglio 2005, per l'approvazione del Piano di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Si conviene infine che il Programma di Trasformazione Aziendale in Aziende di Servizi alla Persona delle IPAB del Distretto di Modena possa essere ulteriormente specificato, a fronte degli esiti degli approfondimenti in corso da parte del Comitato Regionale a supporto del processo di trasformazione delle Istituzioni e di costituzione delle Aziende e di un ulteriore confronto tra Comune di Modena e Provincia di Modena.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

<b>ENTE</b>	<b>LEGALE RAPPRESENTANTE</b> (firma)
PROVINCIA DI MODENA	
COMUNE DI MODENA	
AZIENDA USL DI MODENA - DISTRETTO N°3	

Partecipano e aderiscono al presente accordo, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione, i seguenti soggetti rappresentativi delle realtà del Terzo Settore:

<b>ENTE</b>	<b>LEGALE RAPPRESENTANTE</b> (firma)